

SCIOPERO COME

SCIOPERO QUANDO

Comunicato della Direzione provinciale della GILDA degli insegnanti di Milano,

24 febbraio 2004



Far cadere o riuscire a modificare nella sostanza la Riforma Moratti è una necessità di tutti i docenti: con questa riforma si apre un futuro di incertezza per la didattica e per gli organici.

Si tratta di una lotta difficile contro strumenti legislativi già varati e in fase di attuazione; per tale difficoltà è doveroso chiedere l'unità e la massima mobilitazione.

La scelta di uno SCIOPERO NAZIONALE UNITARIO DI TUTTE LE SCUOLE è una scelta obbligata e vitale.

Il correre in ordine sparso nei fatti comporta il rischio di indebolire la stessa capacità di lotta dei docenti.

Oggi si presentano due scadenze:

- lo sciopero dell' 1 marzo indetto a livello nazionale da Unicobas e Cobas; che per lo stesso limitato numero di organizzazioni non potrà ottenere le vaste percentuali di adesioni necessarie a rappresentare tutto il dissenso verso la riforma;
- lo sciopero del 16 marzo indetto da CGIL, CILS, UIL, per la sola provincia di Milano; che, oltre a porsi in concorrenza alla scadenza dell'1 marzo, riduce la lotta contro la Riforma a fenomeno localistico.

Se queste scadenze saranno mantenute nelle scuole ci saranno docenti che aderiranno o all'uno o all'altro di questi scioperi per protestare contro la Riforma; la GILDA solidarizza con questi docenti ma vuole nel contempo chiarire che:

i docenti non possono essere chiamati a tante piccole scadenze di sciopero quando si conosce bene la necessità di un grande appuntamento unitario; non si può arrivare a chiedere ai docenti di farsi operare due o tre trattenute sullo stipendio quando si sa che solo con uno sciopero di vaste proporzioni si può tentare di incidere sulla Riforma.

La GILDA degli insegnanti da metà gennaio continua a fare appello a tutte le Organizzazioni Sindacali e a tutte le associazioni professionali per una scadenza comune di lotta, l'appello fino ad ora è caduto nel vuoto.

Come organizzazione che rappresenta l'8% del personale della scuola sicuramente la GILDA ha le sue responsabilità, ma responsabilità ben più pesanti gravano su coloro che vantano di rappresentare percentuali maggioritarie.

NOI SIAMO PRONTI PER UNO SCIOPERO UNITARIO GENERALE NAZIONALE.

Per assolvere a tale necessità occorre mettere da parte gli interessi delle singole organizzazioni e la continua tentazione di visibilità massmediatica; ognuno deve fare la sua parte, va individuata una scadenza unitaria e va costruita la mobilitazione in ogni singola scuola, dalle scuole materne alle superiori.

Milano 24 febbraio 04

Comunicato della Direzione provinciale della GILDA degli insegnanti di Milano